O mia bela

di Daniela Stasi

MADUNINA

Manfreda Scavi ha firmato un intervento demolitivo in via Magolfa, nel pieno centro di Milano. Cantiere complesso, soprattutto per la posizione. A voi i dettagli

Per chi abita a Milano, via Magolfa non è una strada che passa inosservata. Incastonata nel dedalo di viuzze che contornano i due Navigli, quello Pavese e quello Grande, offre un angolo tranquillo in quella che è una delle zone consacrate alla movida cittadina. È uno degli scorci più fotografati dai turisti, perché punteggiato da edifici storici i cui portoni nascondono suggestivi cortili su cui si affacciano le tradizionali case a ringhiera, retaggio di una Milano da cartolina. Guardando il lato più pragmatico, via Magolfa è zona a traffico limitato e zona pedonale, e l'accesso con veicoli a motore è consentito solamente ai residenti e a chi vi si reca per lavoro (il traffico veicolare è regolato con dissuasori). Questa premessa dovrebbe bastare per comprendere le diffiicoltà operative affrontate da Manfreda Scavi nel corso della demolizione di un fabbricato ubicato a inizio via. I particolari nelle pagine successive.

PRELIMINARI FONDAMENTALI

Oggetto dell'intervento eseguito da Manfreda Scavi, un edificio in calcestruzzo armato di 15.000 m^3 vuoto per pieno, in passato utilizzato come garage. Considerata l'ubicazione del cantiere, prima di iniziare i lavori, si è reso necessario concordare con la Polizia Municipale le modalità e le vie di accesso dei mezzi aziendali, soprattutto di quelli pesanti, quali escavatori e autocarri.

"Per poter accedere, oltre alla richiesta presentata al comando di Polizia locale di zona, abbiamo dovuto richiedere alla società A2A l'attivazione dei pilomat, per l'abbassamento dei dissuasori oleodinamici a scomparsa", spiega Antonio Manfreda, direttore tecnico di Manfreda Scavi.

Insomma, si è trattato di un cantiere in cui la programmazione preliminare è stata determinante per la buona riuscita dei lavori.

Nelle immagini della sequenza, alcune delle fasi dell'intervento demolitivo eseguito da Manfreda Scavi a Milano. Nella prima foto, in particolare, uno scorcio di via Magolfa, la strada teatro del cantiere, zona a traffico limitato e zona pedonale, dove l'accesso ai veicoli a motore è regolato da dissuasori.

Attenzione ai particolari

Dopo la necessaria fase preliminare, si è entrati nel vivo dell'intervento. La struttura da demolire era in aderenza con un muro di un edificio confinante, quindi per limitare al massimo le vibrazioni, in un primo momento è stato impiegato un miniescavatore New Holland E30.2 SR da 30 q che, equipaggiato con pinza NPK S3, ha proceduto con il taglio di due solette, lasciando circa un metro di distanza dal muro del fabbricato in aderenza e garantendo così la sicurezza dell'edificio non oggetto dell'intervento. "Per quanto riguarda la seconda fase, la più importante, abbiamo proceduto a richiedere l'occupazione del suolo pubblico, alla chiusura della strada con l'ausilio di due agenti della Polizia locale per la deviazione del traffico, delimitando la zona dell'intervento con recinzione mobile e posizionando tutta la segnaletica prevista per evidenziare le lavorazioni in corso", continua Antonio Manfreda. "Preventivamente, al fine di salvaguardare il manto stradale, ho incaricato i miei operatori di stendere 'un letto di sabbia' su cui far transitare l'escavatore cingolato PMI 460 che, anch'esso munito di pinza NPK, ha demolito il muro del fabbricato per creare un varco e per poi terminare l'intera demolizione direttamente all'interno del cantiere. Una volta concluso l'abbattimento dall'esterno, il manto stradale coperto da sabbia è stato accuratamente pulito, rimuovendo ogni residuo di materiale e lasciando sia le zone di transito pedonali sia quelle carrabili libere da eventuali ingombri". La demolizione è stata realizzata come da programma, senza alcun intoppo, contenendo la rumorosità e le polveri, queste ultime tramite l'impiego di un'elevata gittata d'acqua.

© Costruzioni

Una storia che parla milanese

Una realtà sorta nel 1977 grazie alla volontà imprenditoriale di Martino Manfreda, e poi continuata negli anni grazie all'impegno dei figli Antonio e Marco, oggi alla guida della società.
Manfreda Scavi di Cormano, nel milanese, è attiva, oltre che nel settore delle demolizioni, in diversi segmenti di mercato, dalle bonifiche ambientali e di amianto alle opere di scavo, ed è in grado di offrire anche servizi vari, tra cui quelli di fornitura inerti e consulenza ambientale.

www.manfredascavi.it

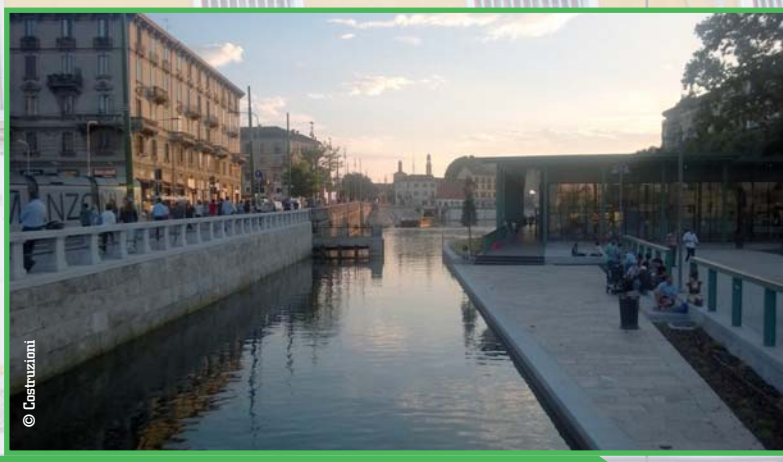
Da Porta Romana bella...

Il cantiere di via Magolfa non è l'unico intervento di demolizione curato nel 2015 da Manfreda Scavi nel capoluogo lombardo. Spostandosi non di molto, in via Agnesi, in zona Porta Romana, ad aprile l'azienda ha demolito un fabbricato anch'esso destinato a uso garage-officina meccanica e anch'esso affacciato su strada.
Ecco l'intervento in breve: ottenuti i permessi e posizionata la segnaletica stradale richiesta, utile per la viabilità automobilistica e pedonale, la società ha iniziato ad abbattere il muro posto vicino a un altro edificio, con un mezzo di dimensioni ridotte, posizionato al piano rialzato. La fase successiva ha interessato la totale demolizione dell'edificio restante mediante l'impiego di escavatori cingolati di dimensioni più elevate che, equipaggiati di pinza, hanno proceduto per strati, dall'esterno verso l'interno, lasciando per ultima la prima campata dove era presente un cavo dell'illuminazione pubblica ancorato all'edificio.

...A CORSO SEMPIONE

Da Porta Romana alla zona adiacente a corso Sempione. Vi presentiamo un terzo intervento demolitivo eseguito quest'anno da Manfreda Scavi a Milano, in via Procaccini, tra gennaio e febbraio. Oggetto dei lavori, un edificio di due piani fuori terra in aderenza (su tutti i lati e per tutta la sua estensione) ad altri edifici. Adibito a magazzino e uffici, ha lasciato posto a un edificio residenziale.

Prima fase, lo strip-out della struttura; dopodiché ha avuto inizio la demolizione meccanica del fabbricato con un mini munito di pinza.
Le fasi successive sono state eseguite con escavatori di dimensioni maggiori: ultima sezione a essere abbattuta, una parte di muro su cui era fissato un tirante della rete aerea del trasporto pubblico.


© Costruzioni

Lo storico porto di Milano

Come accennato, via Magolfa, teatro del cantiere oggetto di queste pagine, è nelle adiacenze della Darsena, tra i luoghi simbolo di Milano, restituita alla città dopo un radicale intervento di riqualificazione avviato in occasione di Expo. Il progetto, elaborato dagli architetti Edoardo Guazzoni, Paolo Rizzatto, Sandro Rossi e dallo Studio Bodin&Associés, ha visto il restyling dell'antico porto e la ridefinizione degli spazi limitrofi, con un investimento di circa 19 milioni di euro.
L'intervento ha previsto il rinnovo delle sponde della Darsena, con nuovi spazi di passeggio e nuovi approdi per la navigazione turistica, e la riqualificazione della vicina piazza XXIV Maggio, quasi completamente pedonalizzata.

© Costruzioni